



# IL MUSEO E LA CITTÀ

Vicende artistiche pistoiesi del Trecento

Gli  
Ori



Il presente volume è promosso e realizzato da



*in collaborazione con*

**Università degli Studi di Firenze**

Dipartimento di storia delle arti  
e dello spettacolo

*Testi*

Damien Cerutti  
Andrea De Marchi  
Laura Fenelli  
Ugo Feraci

*Coordinamento organizzativo*

Elena Testaferrata

*Cura redazionale*

Giacomo Guazzini

Il logo IL MUSEO E LA CITTÀ  
è stato realizzato dallo  
Studio Phaedra, Pistoia

Il volume è il terzo numero  
della collana INCONTRI  
a cura dei Musei Civici di Pistoia

In copertina e a p. 8: Maestro del 1310,  
*Madonna col Bambino e Santi*, particolare,  
Pistoia, Museo Civico

Alle pp. 4-5: Lippo di Benivieni, *Compianto su  
Cristo morto*, particolare, Pistoia, Museo Civico

A p. 10: Giovanni Pisano, Pulpito, Pistoia,  
Sant'Andrea

A p. 12: Antonio Vite, *Il Presepe di Greccio*,  
particolare, Pistoia, San Francesco, sala  
capitolare

A p. 52: 'Dalmasio', *Comunione di Santa Maria  
Egiziaca*, particolare, Pistoia, San Francesco,  
cappella maggiore

A p. 80: Niccolò di Tommaso, *Tre momenti di  
vita di una precettoria antoniana*, particolare,  
Pistoia, chiesa del Tau

*Realizzazione del volume*

Gli Ori, Pistoia

*Crediti fotografici*

Le immagini sono state gentilmente concesse  
dagli autori dei testi e da Giacomo Guazzini.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto  
per eventuali fonti iconografiche non identificate

*Grafica e impaginazione*

Gli Ori Redazione

*Prestampa e stampa*

Baroni&Gori, Prato

© Copyright 2012  
Comune di Pistoia  
per l'edizione Gli Ori  
per i testi e le foto gli autori  
ISBN 978-88-7336-484-9  
www.gliori.it  
info@gliori.it

## Sommario

ELENA BECHERI

*Presentazione*

9

ELENA TESTAFERRATA

*Introduzione*

11

ANDREA DE MARCHI

*Come erano le chiese di San Domenico e di San Francesco  
nel Trecento? Alcuni spunti per ricostruire il rapporto tra spazi  
ed immagini sulla base dei frammenti superstiti e delle fonti*

13

DAMIEN CERUTTI

*Assisi a Pistoia: 'Dalmasio' e la cappella maggiore  
della chiesa di San Francesco*

53

UGO FERACI e LAURA FENELLI

*Gli affreschi di Niccolò di Tommaso  
nella chiesa del Tau: una rilettura iconografica*

81



## *Presentazione*

Dopo l'avvio nel 2010, dedicato alle vicende artistiche pistoiesi dalla metà del XII secolo alla fine del Duecento, nella primavera dello scorso anno la seconda edizione del ciclo di conferenze e visite guidate *IL MUSEO E LA CITTÀ* – realizzato dal Comune di Pistoia/Museo Civico grazie alla preziosa collaborazione del Dipartimento di storia delle arti e dello spettacolo dell'Università degli Studi di Firenze – ha inteso ricostruire il panorama artistico che si delinea a Pistoia a partire dalla fine del XIII e per tutto il XIV secolo.

Pochi giorni dopo che il nuovo Sindaco di Pistoia Samuele Bertinelli ha voluto affidarmi anche la delega alla cultura, sono davvero lieta di poter manifestare l'apprezzamento e la soddisfazione dell'Amministrazione Comunale di Pistoia nel veder realizzato l'auspicio di dare alle stampe ogni anno, proprio negli stessi giorni in cui si sta svolgendo l'edizione successiva del ciclo (nel 2012 la terza), gli atti di quella precedente quale significativa testimonianza e documentazione del lavoro svolto.

Secondo gli intendimenti dei curatori dell'iniziativa, come per il primo volumetto della collana, si tratta ancora una volta di testi agili e ben leggibili, che vogliono conciliare rigore scientifico e alta divulgazione e gettare, senza pretesa di sistematicità, sprazzi di luce utili a conoscere meglio il patrimonio artistico pistoiese sotto angolature inedite.

*Elena Becheri*  
Assessore alla cultura  
del Comune di Pistoia



## Introduzione

Se tra il 1297 e il 1301 Giovanni Pisano lasciò in città il suo capolavoro, il pulpito per la chiesa di Sant'Andrea, e per tutta la prima metà del secolo furono determinanti gli apporti di scultori d'origine senese, il Trecento è indubbiamente il grande secolo della pittura pistoiese. Autori che ancor oggi rimangono nell'anonimato, come il Maestro del 1310 o il Maestro di Popiglio, rivelano soprattutto un aggiornamento sulle tendenze gotiche più avanzate. Con la seconda metà del secolo, in concomitanza con le grandi campagne decorative che interessano le nuove e maestose chiese degli ordini mendicanti, si affermano nuovi modelli culturali facenti capo da un lato alla linea giottesca fiorentina (con riferimenti soprattutto a Maso di Banco, per esempio in Bonaccorso di Cino), dall'altro ad una nuova linea emiliana ed in specie bolognese (si pensi al cosiddetto 'Dalmasio'). A partire dagli anni Settanta, con artisti come Giovanni di Bartolomeo Cristiani, prende il sopravvento in città la declinazione del lessico nardesco, nella quale si inserisce anche l'impresa del Tau affidata al fiorentino Niccolò di Tommaso. Sullo scorcio del secolo spetta ad Antonio Vite indirizzare il gusto verso i più moderni e fascinosi ritmi tardogotici.

Andrea De Marchi, Damien Cerutti, Ugo Feraci e Laura Fenelli hanno ripercorso alcuni aspetti nodali di uno fra i capitoli più interessanti della storia delle arti figurative in Toscana in una breve serie di incontri, i cui testi costituiscono oggi questo piccolo ma prezioso volume, il secondo della collana *IL MUSEO E LA CITTÀ*.

Ne avrebbe dovuto far parte anche il saggio di Enrica Neri Lusanna dal titolo *Giovanni Pisano e Pistoia*, ma la studiosa ha ritenuto più opportuno far confluire i risultati degli studi specialistici che da anni sta svolgendo – e di cui nella primavera dello scorso anno ha voluto cortesemente anticipare alcune riflessioni nella sua conferenza a Palazzo Fabroni – nel volume su Giovanni Pisano e la scultura del Duecento e del Trecento a Pistoia di prossima pubblicazione.

*Elena Testaferrata*  
responsabile dell'Unità Operativa  
Musei e Beni Culturali del Comune di Pistoia